

Nel nuovo libro dedicato al romanziere francese un divertente e curioso testo di Leopoldo Pozzi

Le spese di viaggio di Stendhal in Brianza in un saggio del compianto numismatico

CARATE BRIANZA Il grande romanziere francese Stendhal amava la Brianza e l'ha frequentata per anni. Alcune località lo hanno tanto affascinato al punto da scrivere che «sono forse le più belle del mondo». Pensava a Monticello, a Montevecchia e ai paesaggi dei laghi. A Desio, in Villa Tittoni-Traversi, era invece di casa per ragioni sentimentali e perché gli piaceva passeggiare nel «delizioso» e grande giardino con laghetti e cigni. E «delizioso» lo era di fatto tanto da comparire in un famoso trattato dal titolo «Dell'arte dei giardini inglesi».

Stendhal inizia a conoscere la Brianza nel 1801 e nell'agosto del 1818, in carrozza, compie un viaggio da Milano a Oggiono con soste a Desio, Giussano, Inverigo, Canzo, Asso, Pusiano e Oggiono. Tutto è descritto nel «Journal du Voyage dans la Brianza» che l'Editore La Vita Felice pubblica con il titolo «Le Brianze di Stendhal», arricchito da note con ricostruzioni storico-ambientali curate da **Sara Pozzi**, insegnante di Lettere a Lecco e studiosa dello scrittore francese. Stendhal era scrupoloso nelle descrizioni degli ambienti, dei sentimenti, delle



Leopoldo Pozzi, imprenditore agliatese e appassionato numismatico, scomparso all'età di 83 anni lo scorso marzo

donne ma anche attento ai conti economici. Il Voyage è infatti corredato da quattro pagine di note spese espresse in lire e in soldi.

Leopoldo Pozzi, imprenditore, collezionista e numismatico di Agliate recentemente scomparso e al quale il Comune ha consegnato lo scorso 7 dicembre una medaglia d'oro alla memoria, ha riletto quelle spese e le ha tradotte in euro in un breve e divertente saggio che

mostra la sua cultura e le sue curiosità. Poldo, così lo chiamavano in molti, era anche lui un innamorato della Brianza e leggeva Stendhal. **Paolo Pirola** nel saluto che apre il libro lo ricorda così: «Io, noi, la Brianza ti dobbiamo molto, Poldo... il Gran Brianzolo».

Stendhal amava la Brianza e la preferiva alla Toscana. I suoi paesaggi con il Resegone che fa da cornice sono entrati ne La Certosa di Parma (1839), uno dei suoi capolavori. Ma la Brianza è disseminata nelle pagine di diverse opere dello scrittore tanto da poter parlare delle «Brianze di Stendhal» che nel libro vengono documentate e raccontate da **Giovanni Santambrogio**, giornalista e scrittore caratese.

Il volume, di gradevole lettura, consente di percorrere e scoprire il territorio della Brianza offrendo la possibilità di immergersi nel clima ambientale e culturale del primo Ottocento, ma anche di comprendere perché dalla fine del 1700 questa terra fu indicata come «il più delizioso paese di tutta l'Italia». Il libro è un invito a riscoprire il territorio della Brianza con i suoi tanti tesori e a valorizzarli.

